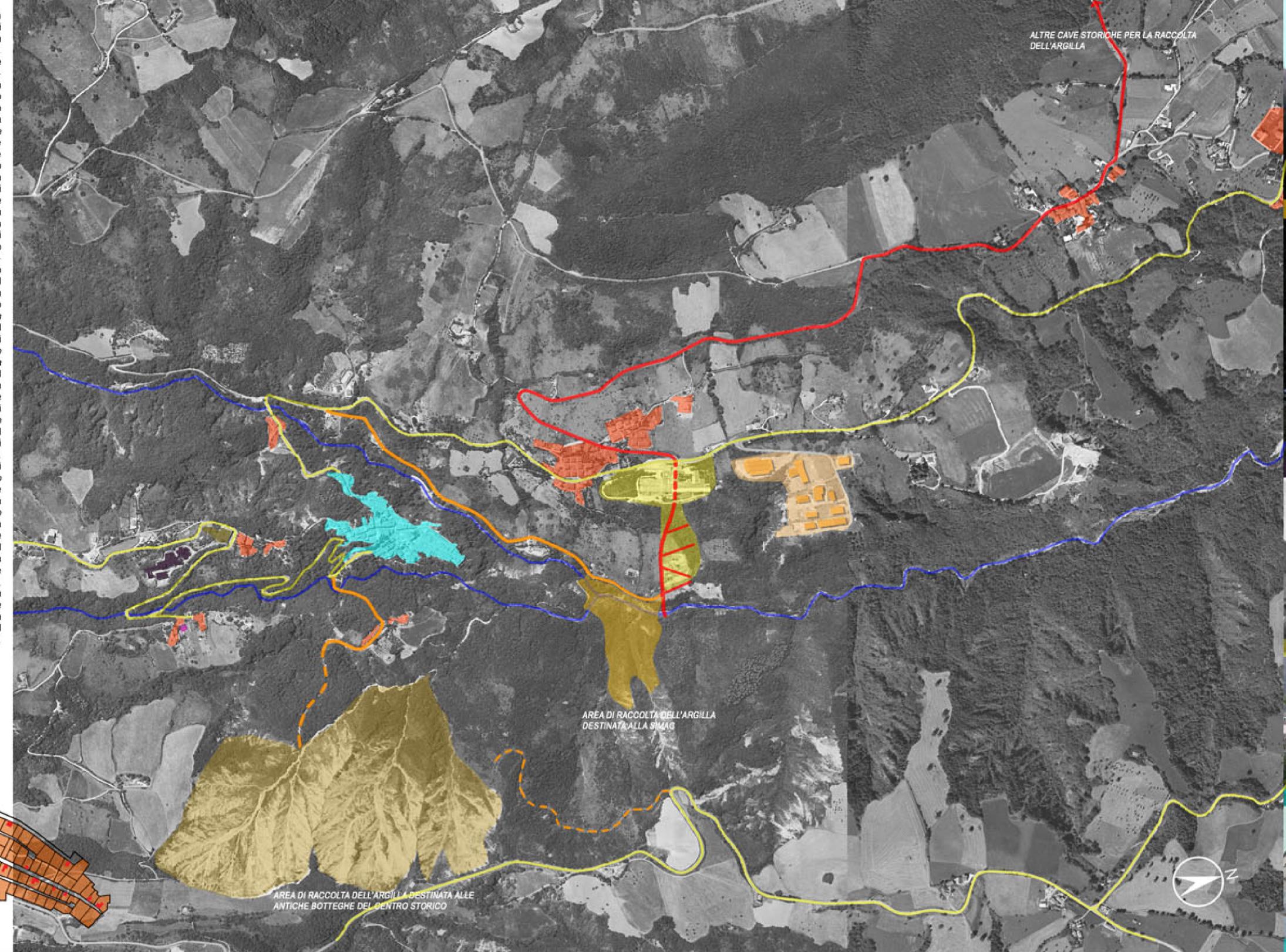


La ceramica, per la sua vasta applicazione, per la facilità di reperimento dell'argilla, sua materia prima, in quasi tutte le parti del mondo, è il materiale che ha accompagnato fin dai primordi il sorgere delle civiltà. Anche nel territorio di Castelli le tracce di antiche ceramiche appartenenti alle epoche più remote, dimostrano come il sorgere di una tradizione manifatturiera non sia sbocciato improvvisamente, ma che abbia avuto la sua storia e la sua ascesa, che va dal Medio-Evo fino ad oggi. I più preziosi manufatti di maiolica castellana dipinti a mano sono custoditi nel *Museo delle Ceramiche* proprio a Castelli, nell'edificio che dal 1906 al 1977 è stato sede dell'*Istituto d'Arte per la Ceramica*. Il *Museo* è stato istituito nel 1984 con l'intento di fornire il proprio contributo per lo studio, la ricerca e la valorizzazione della prestigiosa tradizione artistica castellana. Le maioliche di Castelli, presenti in quasi tutte le collezioni pubbliche e private del mondo, solo qui, inserite nel paesaggio e nella cultura che la ispirano, assumono un significato ed un fascino particolare e suggestivo. Le ceramiche dei grandi maestri castellani, dal Cinquecento all'Ottocento, sono esposte al *Museo Ermitage* di San Pietroburgo. Esposizioni temporanee e permanenti si sono svolte in passato nelle più grandi e prestigiose istituzioni d'arte come il *Palazzo Reale* di Napoli ed il *Museo di Palazzo Venezia* a Roma. Altre importantissime maioliche castellane sono esposte al *Museo du Louvre* di Parigi, al *British Museum* di Londra, al *Metropolitan* di New York e poi ad Amsterdam, Amburgo e altre decine di importanti musei in tutto il mondo. A pochi metri dal *Museo delle Ceramiche* si trova la nuova sede dell'*Istituto Statale d'Arte per la Ceramica "F. A. Grue"*. La nascita della *Scuola* mira al raggiungimento di obiettivi relativi alla rinascita della ceramica castellana per migliorare la qualità artistica e tecnologica, attraverso la preparazione culturale. I nuovi locali della scuola ospitano una *Raccolta Internazionale d'Arte Ceramica Contemporanea*, aperta ufficialmente nel 1986. All'interno sono esposte opere di grandi scultori ceramisti come M. Appicciafuoco, V. Di Giosaffatte, G. Sciannella, E. Treccani, ed altre decine di artisti nazionali e internazionali. Sul colle opposto quello dell'*Istituto d'Arte* si trova la piccola *Chiesa di San Donato*, che conserva un soffitto completamente maiolicato, definita da Carlo Levi "*La Sistina della Maiolica Italiana*". L'antica *Arte Ceramica* rivive negli artisti contemporanei castellani, ma soprattutto nelle numerosissime botteghe a conduzione familiare sparse nel centro storico. Nel 1964 nasce il *Centro Ceramico Castellano* con compiti di assistenza tecnica, produttiva, finanziaria, artistica e commerciale alle imprese ceramiche. Il *Centro Ceramico* realizza, all'inizio degli anni '70, il *Villaggio Artigiano*, un'area industriale ceramica con attrezzature produttive moderne ed efficienti per la lavorazione della maiolica, ubicato sulla collina prospiciente Castelli dove, negli anni Venti del Novecento, aveva già trovato posto la *SIMAC*.

Le botteghe artigianali di ceramica artistica tradizionale sparse per tutto il centro storico sono circa 50.



Esempi d'arte ceramica artistica contemporanea.



ALTRE CAVE STORICHE PER LA RACCOLTA DELL'ARGILLA

Area di raccolta dell'argilla, i calanchi



Istituto Statale d'Arte per la Ceramica "F. A. Grue"



L'area di progetto ex SIMAC



Castelli, il centro storico



Castelli, il centro storico



L'area residenziale di nuova espansione



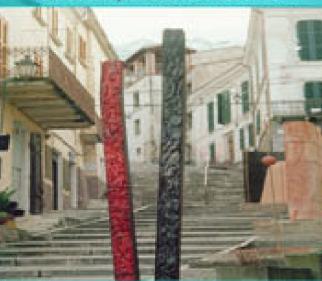
Le botteghe artigianali di ceramica artistica tradizionale



La zona industriale denominata Villaggio Artigiano

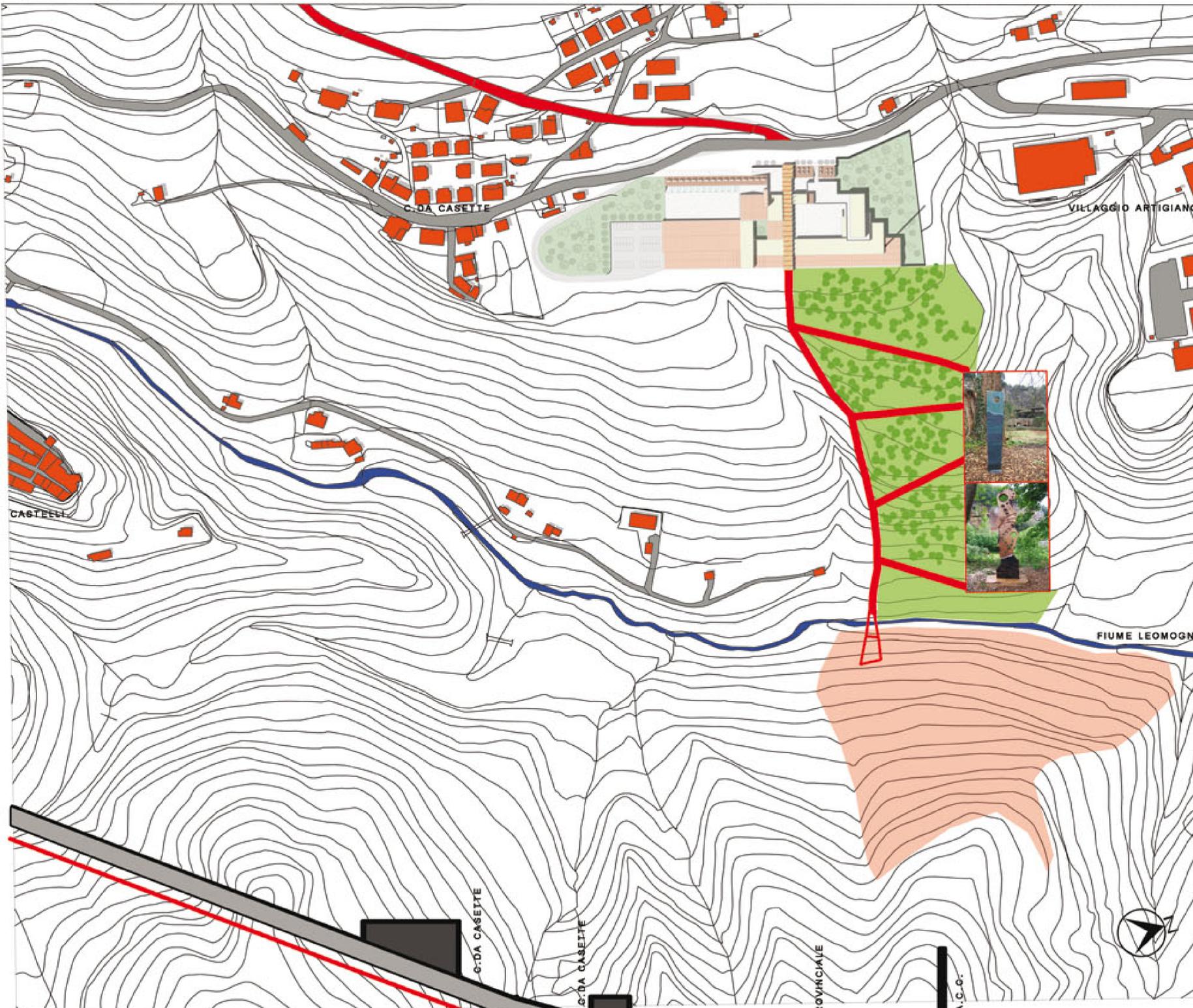


Castelli, il centro storico



Castelli, il centro storico

# MASTERPLAN 1:1500



- strada storica
- open-air museum
- giardino delle sculture e percorsi istruttivi
- area di raccolta dell'argilla destinata alla S.I.M.A.C.

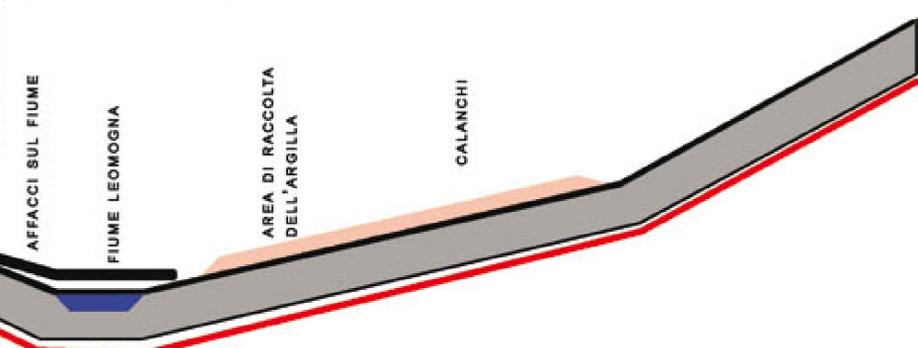
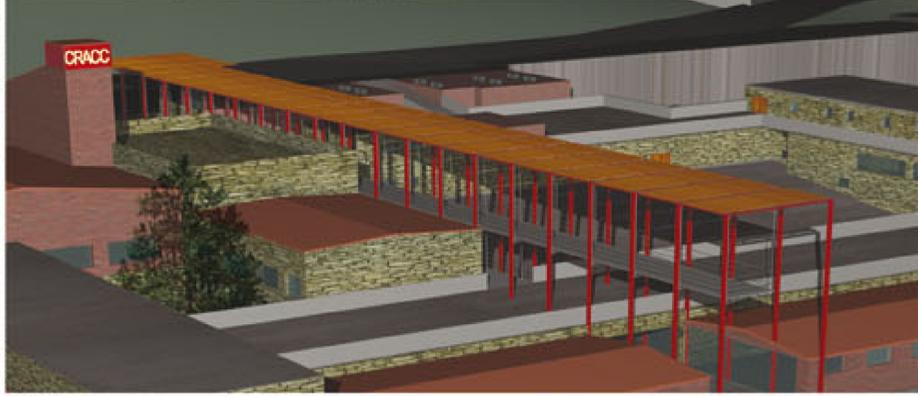
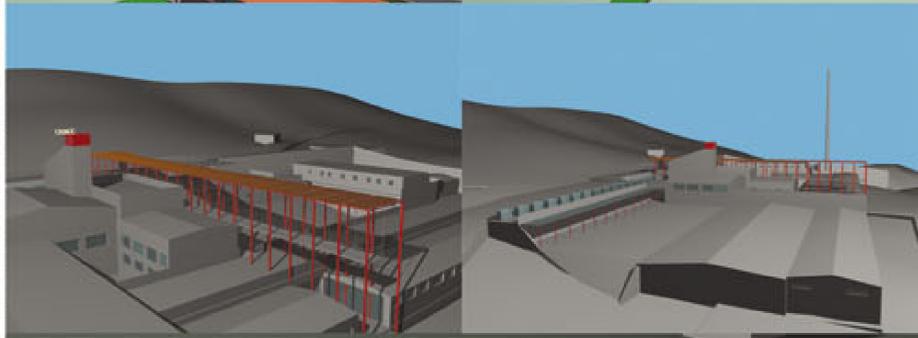
SEZIONE TRASVERSALE DELLA VALLATA

Il complesso, sede negli anni Venti di impianti per la produzione di manufatti ceramici di vario tipo, si sviluppa su una superficie di circa 35.000 mq, di cui circa 8000 coperti. Dal luogo si gode di una fantastica vista verso i calanchi, sulla piccola valle del fiume Leomogna e verso il centro storico del paese. L'organismo edilizio è attualmente dismesso. La costruzione è avvenuta per "gemmazione", assecondando le esigenze produttive che nel corso del tempo si sono via via determinate, dando luogo ad un complesso di edifici riconoscibili singolarmente, ma connessi nella funzione produttiva. Gli edifici sono organizzati attorno ad una corte-piazza e disposti trasversalmente rispetto all'andamento del terreno, che dal piano strada discende verso la valle del fiume.

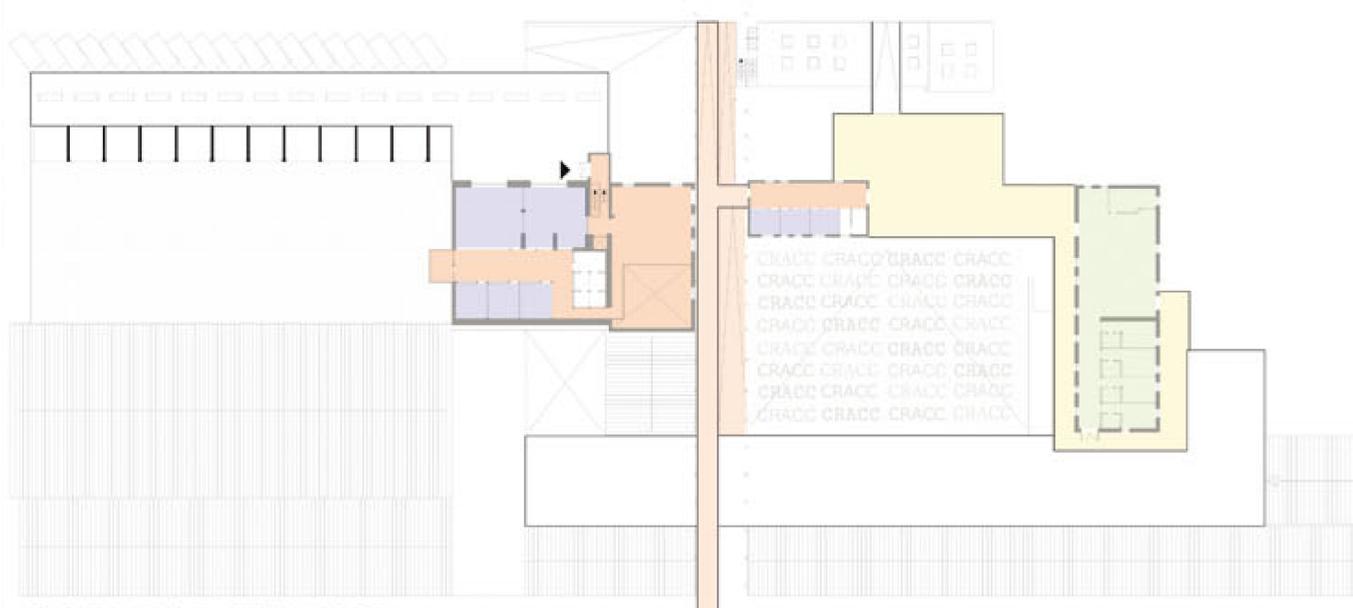
Il progetto valorizza quel patrimonio storico e artistico che in passato fu vitale per la fabbrica, per i suoi operai e quindi per quasi tutte la famiglie del paese di Castelli.

Il C.R.A.C.C., Centro di Ricerca per l'Arte Ceramica Contemporanea costituisce un polo culturale visivo di riferimento per quanti giungono a Castelli. Il Centro di Ricerca, come l'edificio storico, si sviluppa su tre livelli collegati plasticamente da percorsi e passerelle sospese di accesso e collegamento tra le due aree del Centro che hanno carattere pubblico o privato, che corrispondono idealmente alla varietà di esigenze dell'attività creativa, realizzano quindi collegamenti fra le diverse funzioni che caratterizzano il Centro. Hanno così carattere privato gli uffici per l'amministrazione accademica, gli alloggi per gli studenti, le aule didattiche ed i laboratori di ceramica che sussistono l'Accademia d'Arte Ceramica, assistita inoltre dall'A.T.A., l'Archivio Territoriale delle Arti. Hanno invece carattere pubblico gli spazi aperti, i giardini e soprattutto i grandi spazi espositivi ottenuti all'interno dei locali più antichi della fabbrica, quelli cioè costruiti in pietra locale, per donare quel valore nobile che spetta all'arte ceramica e restituire identità all'antico stabilimento; inoltre due grandi giardini adiacenti all'edificio sono concepiti come un vero e proprio "open-air museum" nel quale le opere d'arte sono parte integrante del paesaggio. Il percorso espositivo parte dall'interno e continua all'esterno, nel giardino delle sculture, ma soprattutto nel percorso istruttivo, che è lo stesso cammino che percorrevano gli operai della S.I.M.A.C. recandosi verso i calanchi, a ridosso del fiume, per poi tornare verso la fabbrica con i cesti carichi di pani di argilla lavata e purificata, pronta per la lavorazione.

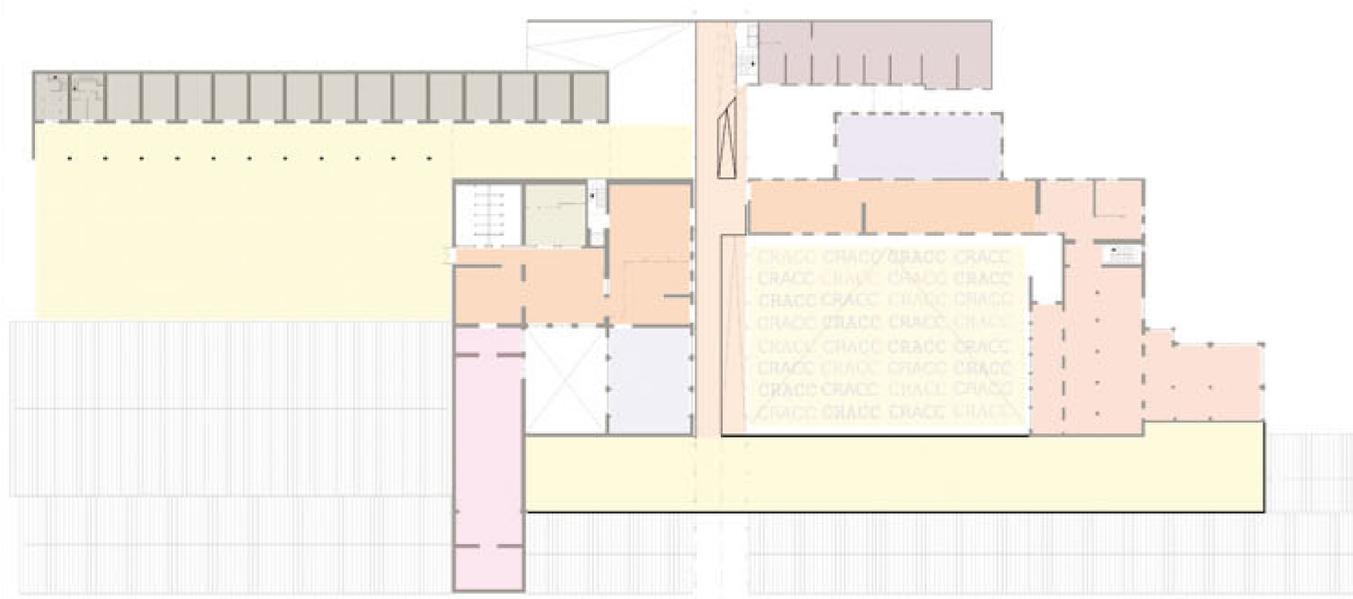
L'ingresso della natura all'interno del progetto scandisce la necessità di considerare l'elemento verde come materiale aggiunto della composizione architettonica; l'architettura intraprende un dialogo artistico con le manifestazioni della natura, come ad esempio il cambiamento delle stagioni, cercano di fondersi insieme, e la storia e la tradizione fanno da collante tra architettura e natura. Inoltre il progetto prevede anche un auditorium di 216 posti, una sala multimediale e sale per il consiglio di amministrazione, inoltre una piccola e preziosa struttura ricettiva dove artisti nazionali ed internazionali alloggeranno in occasione di mostre o convegni. L'edificio S.I.M.A.C., che nel corso della storia venne venduta ed assunse il nome S.P.I.C.A., non ha una struttura flessibile, perciò non è stato possibile cambiare notevolmente la forma e la dimensione degli spazi. Anzi la sfida è stata ancora più avvincente nel tentare e riuscire a riprogettare e riqualificare tutti gli spazi necessari per il CRACC senza dover ricorrere alla costruzione di nuovi spazi.



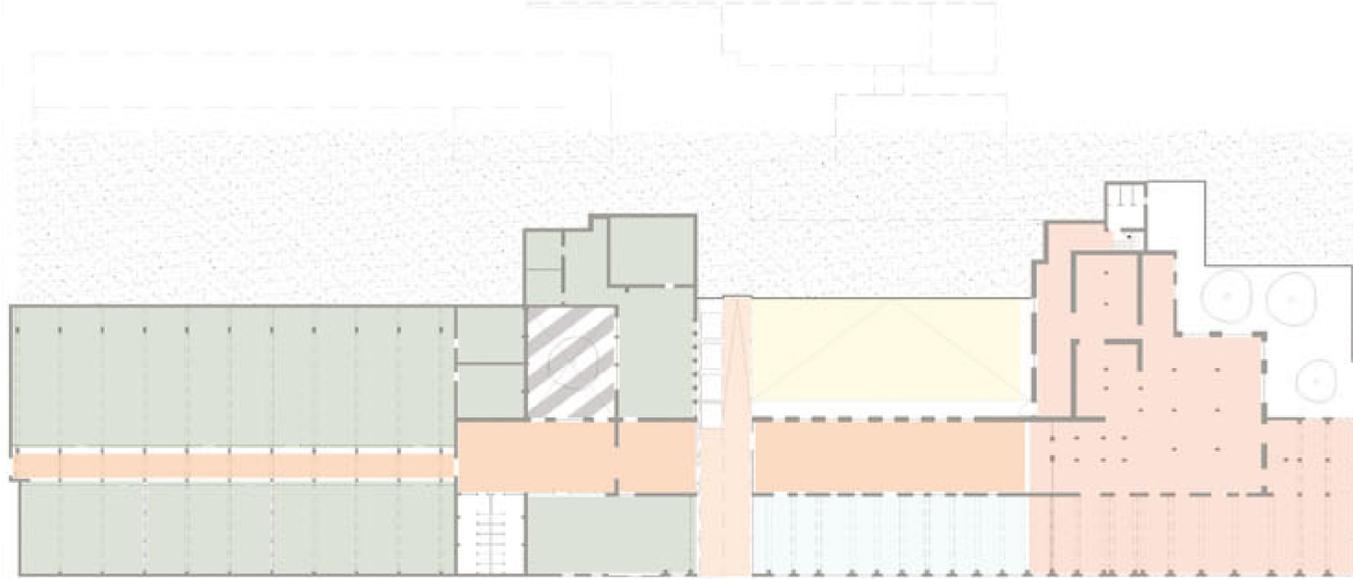
- AFFACCI SUL FIUME
- FIUME LEOMOGNA
- AREA DI RACCOLTA DELL'ARGILLA
- CALANCHI



PIANTA PIANO PRIMO 1:500



PIANTA PIANO TERRA 1:500

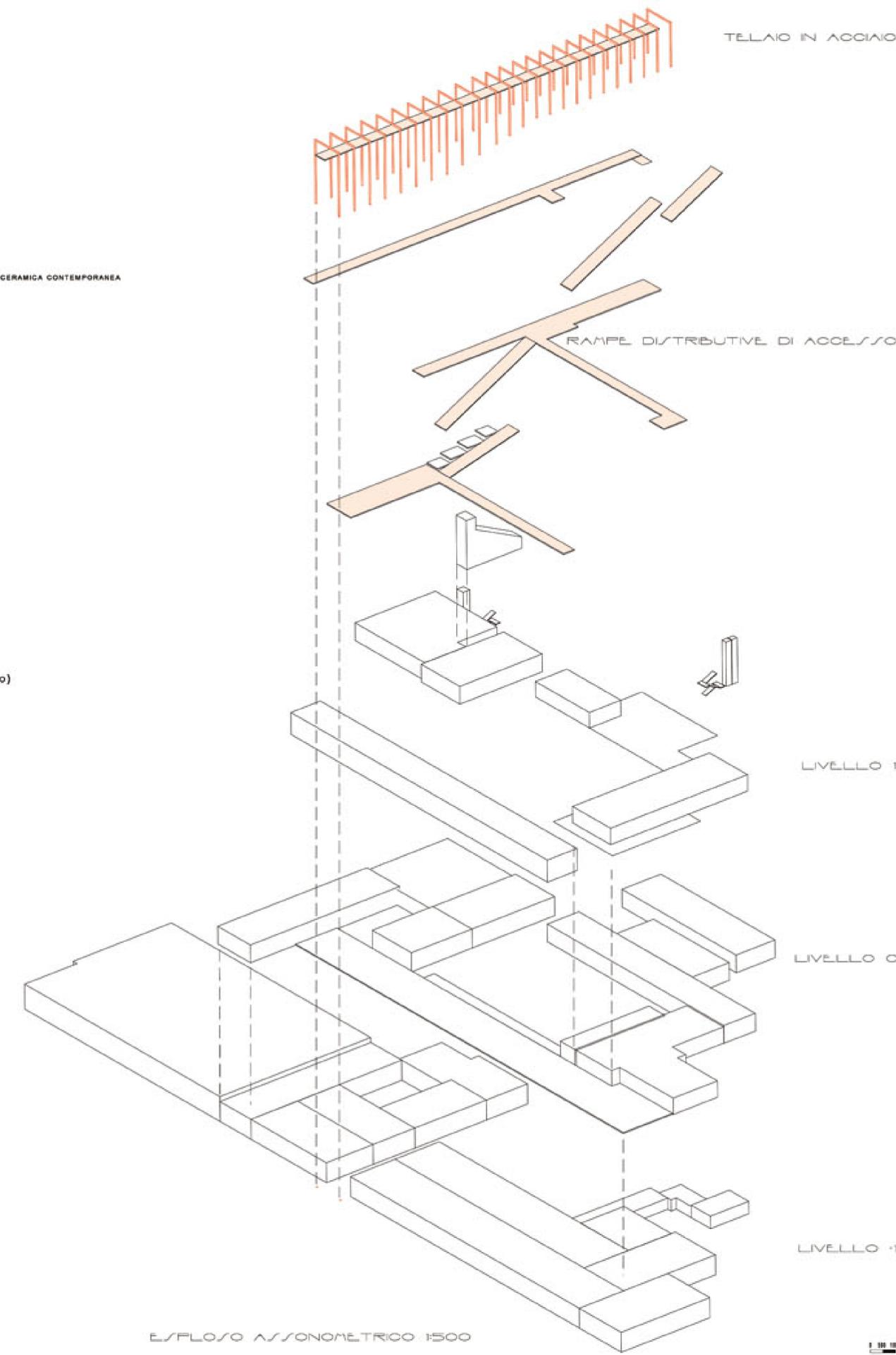


PIANTA PIANO SEMINTERRATO 1:500

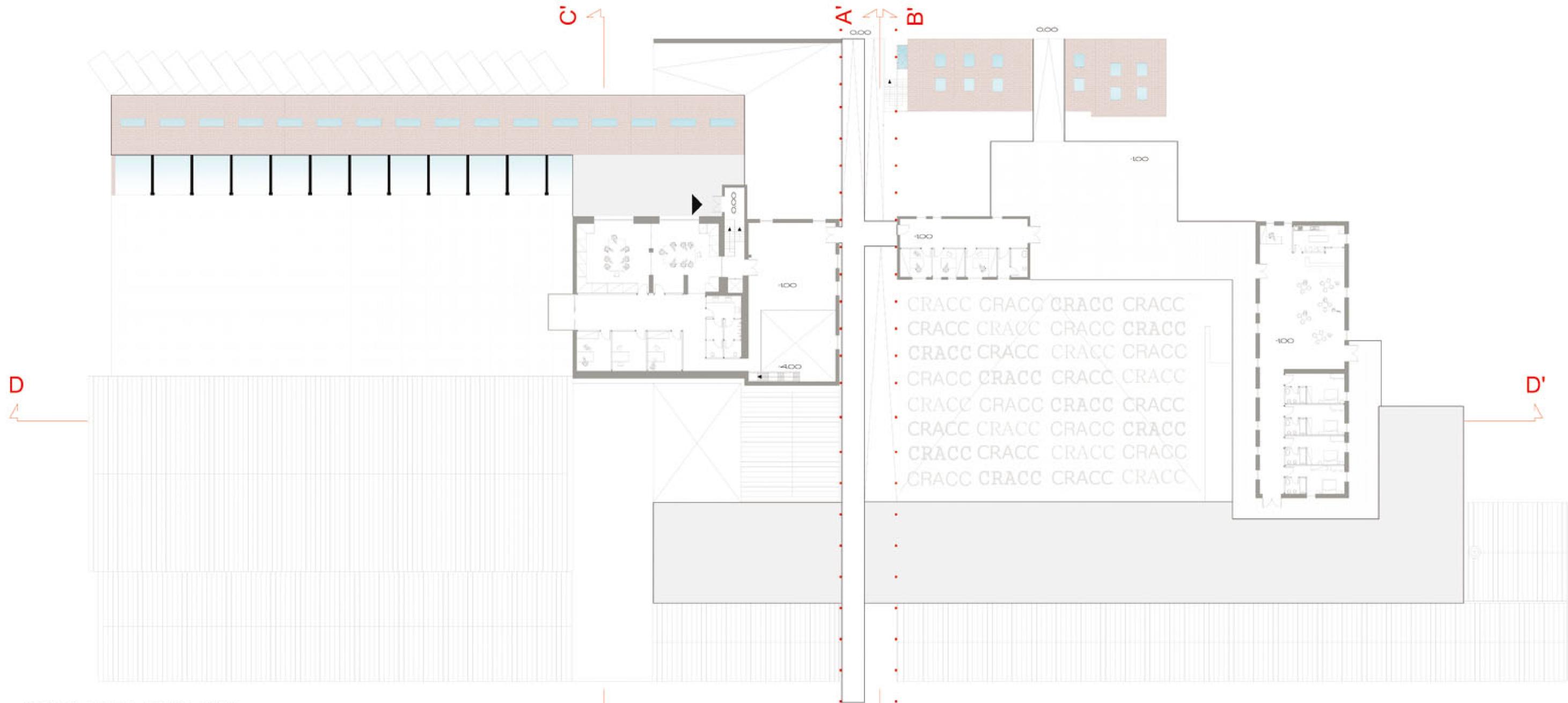
- RAMPE DI ACCESSO
- HALL E SPAZI DISTRIBUTIVI
- PIAZZE, TERRAZZE E OPEN-SPACE
- SPAZI EXPO
- A.T.A. ARCHIVIO TERRITORIALE DELLE ARTI
- C.R.A.C.C. CENTRO DI RICERCA PER L'ARTE CERAMICA CONTEMPORANEA
- AMMINISTRAZIONE E UFFICI
- AULE DIDATTICHE
- ALLOGGI PER STUDENTI
- STRUTTURA RICETTIVA
- AUDITORIUM
- SALA MULTIMEDIALE
- BOOK SHOP
- CORTE INTERNA (VUOTO ARCHITETTONICO)
- SNACK-BAR

«... LA STORIA, IN QUANTO STRATIFICAZIONE, SI ARRICCHISCE ATTRAVERSO IL SEGNO CONTEMPORANEO. APPREZZIAMO IL PROGETTO STORICO PROPRIO PERCHÉ INTRAVEDIAMO UNA TESTIMONIANZA ED UN SEGNO DEL PASSATO, MA ANCHE PERCHÉ RITROVIAMO LE RAGIONI DEL NOSTRO TEMPO. NON VEDO CONFLITTUALITÀ TRA NUOVO E PASSATO PIUTTOSTO VEDO UN DIALOGO, UN CONFRONTO. IN QUANTO IL NUOVO HA BISOGNO DELL'ANTICO PER SENTIRSI PARTE DELLA STORIA, MA IL VECCHIO NECESSITA DEL NUOVO PER OFFRIRE UNA LETTURA DI ATTUALITÀ. TRA ANTICO E NUOVO SI STABILISCE UN RAPPORTO DI DARE E AVERE RECIPROCO.»

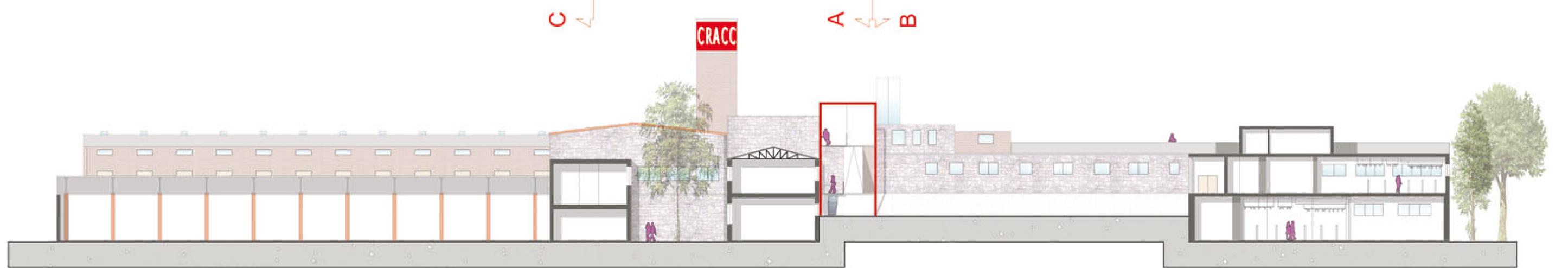
MARCO BOTTA



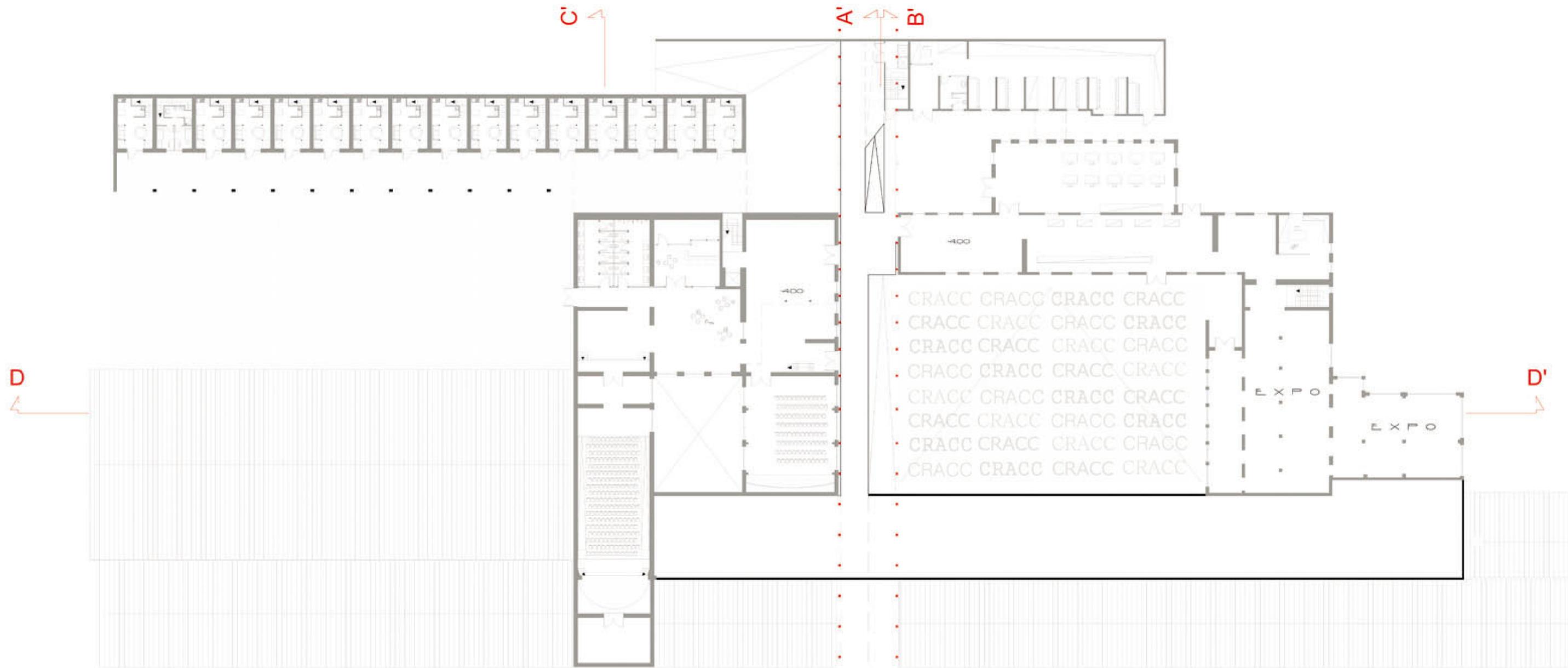
ESPLOSO ASSONOMETRICO 1:500



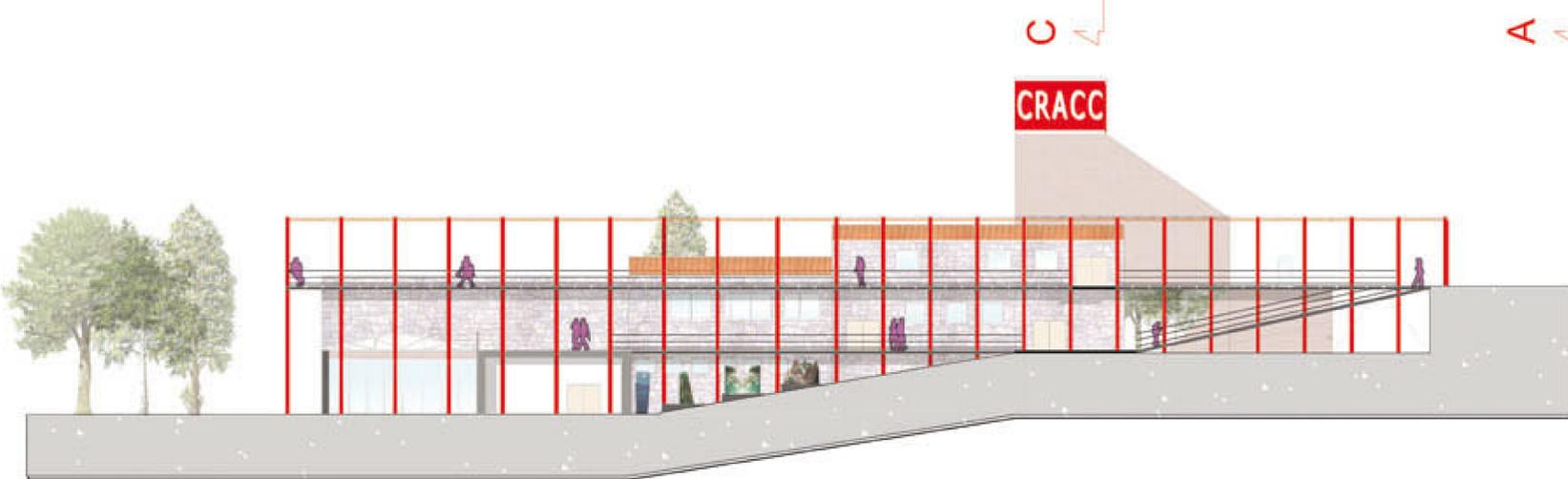
PIANTA PIANO PRIMO 1:250



SEZIONE D.D'

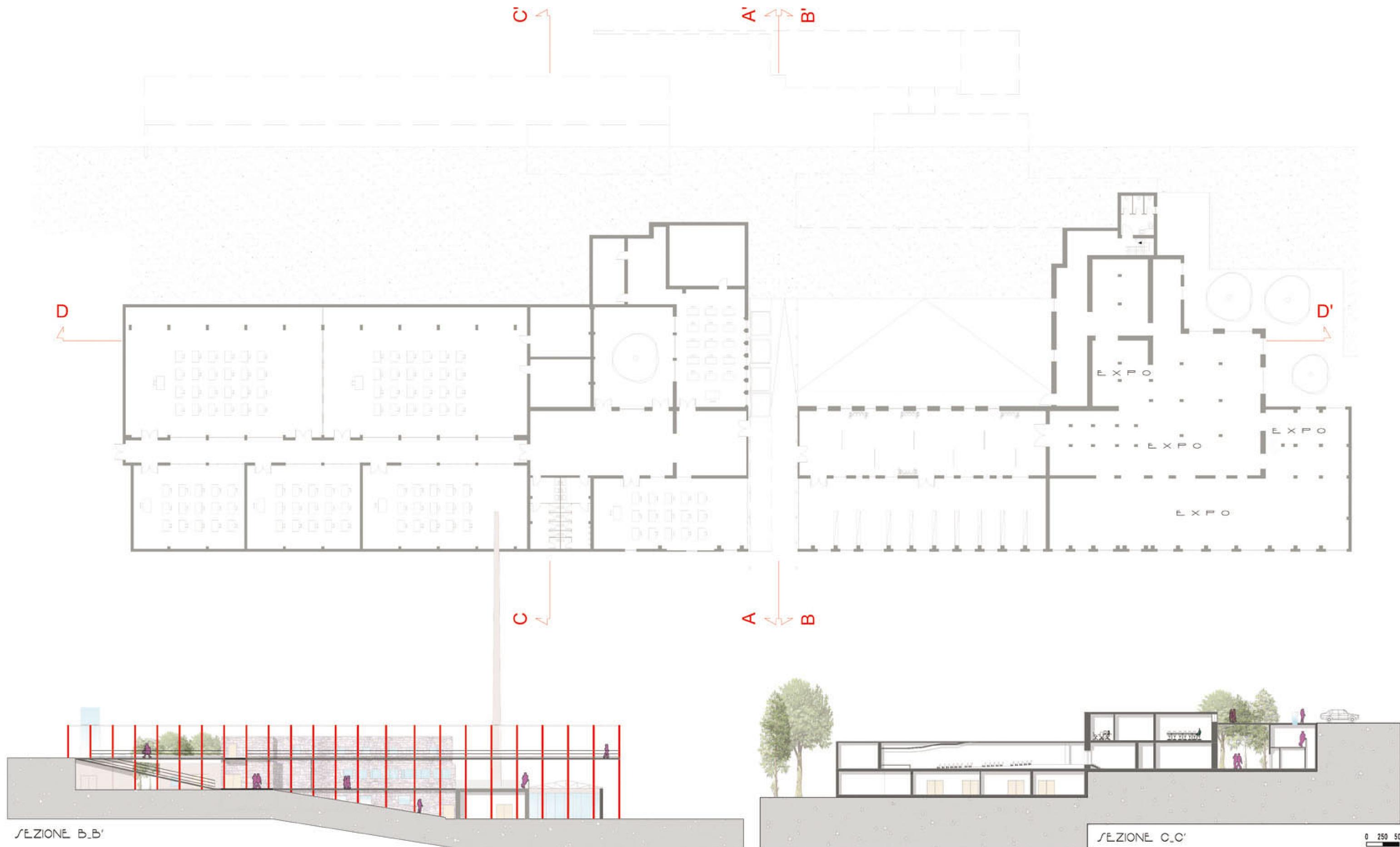


PIANTA PIANO TERRA 1:250



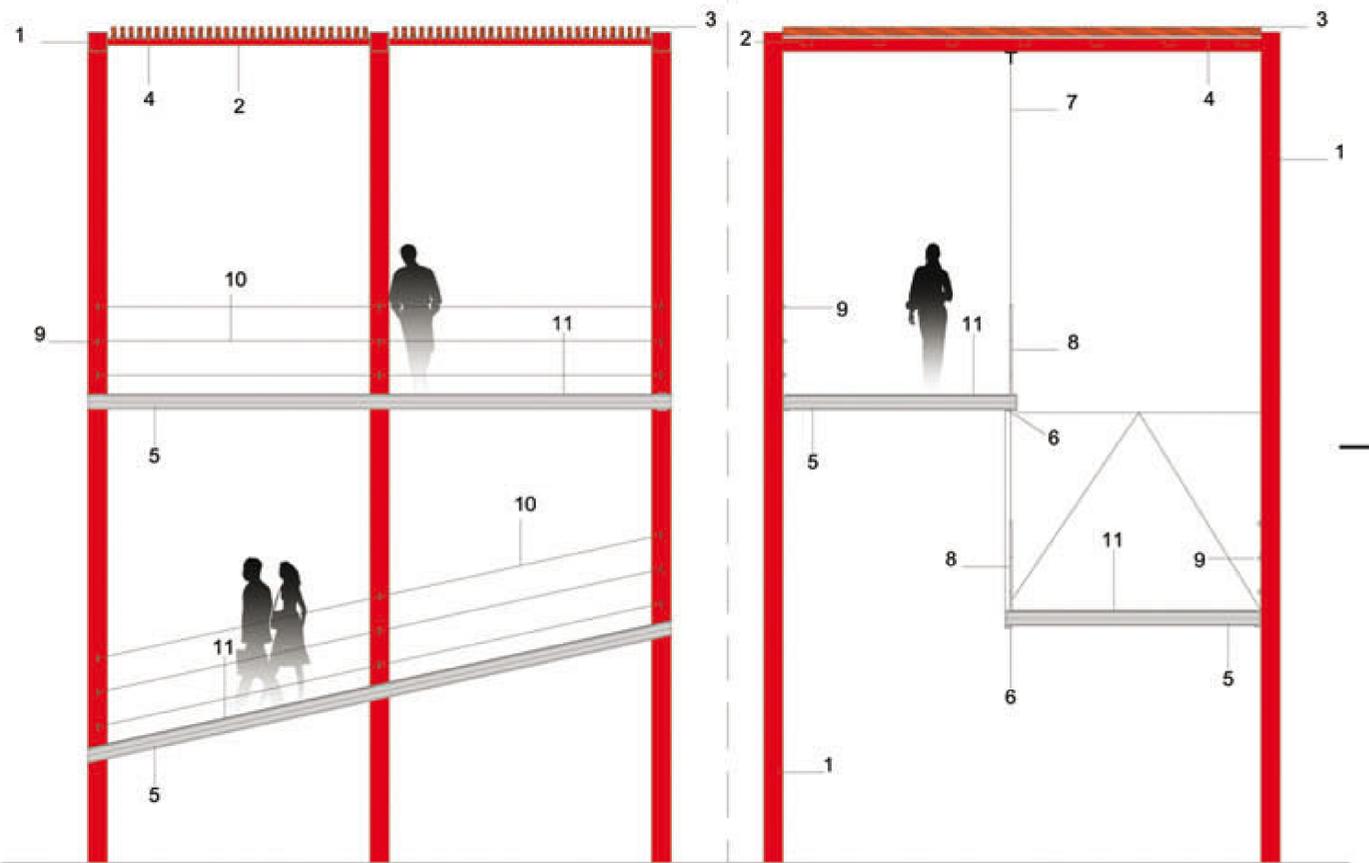
SEZIONE A-A'





SEZIONE B.B'

SEZIONE C.C'



1. telaio in acciaio a sezione quadrata 260x260 mm
2. travi in acciaio a sezione quadrata 130x100 mm
3. listelli in pino locale 150x60 mm con trattamento termico
4. alette in acciaio
5. trave IPE 130
6. sistema in acciaio per ancoraggio e sostegno
7. tiranti in acciaio diametro 15 mm
8. barre plane in acciaio inox
9. giunti in acciaio inox
10. tiranti in acciaio diametro 5 mm
11. grata zincata

SEZIONE LONGITUDINALE 1:50

SEZIONE TRASVERSALE 1:50

